



Parrocchia "Santa Maria Assunta" in Rubano

Via Brescia, 1 - Tel. 049 630 212 - 35030 RUBANO PD

<http://www.parrocchiarubano.it> - e-mail: bollettino@parrocchiarubano.it

e-mail: parrocchia.rubano@virgilio.it



20ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

13 agosto 2017 - (ANNO A) - Colore liturgico: Verde

Presentazione della Parola di Dio



Dio viene a noi, ma noi non sempre gli andiamo incontro. Si manifesta in molti modi diversi, ma non sempre viene riconosciuto e accolto dal suo popolo. A volte, tuttavia, viene accolto in luoghi e modi sorprendenti. Nel Vangelo di oggi,

vediamo Gesù partire verso un luogo inatteso: la regione fra Tiro e Sidone, abitata da pagani. Il suo arrivo non passa inosservato: gli va incontro una donna cananea, qualcuno, dunque, che non apparteneva ad Israele. La donna è spinta verso Gesù dai suoi bisogni, non dalla fede. Quali siano i suoi bisogni e quali quelli della figlia è chiaro, tanto più che la donna li esprime a gran voce, con una violenta insistenza: implora la pietà di Gesù, grida perché egli la aiuti e, soprattutto, non desiste. La donna, tuttavia, non esprime solo e soprattutto i propri bisogni: riconosce, infatti, Gesù come Signore, come figlio di Davide. Il suo grido di disperazione si purifica così diventando preghiera. Del resto, quando a Messa diciamo o cantiamo: "Signore, abbi pietà", non ripetiamo, in un certo senso, le parole e la venerazione della donna cananea?

► **Prima lettura: Is 56,1.6-7**

► **Salmo: Sal 66**

► **Seconda lettura: Rm 11,13-15.29-32**

► **VANGELO: Mt 15,21-28**

"Donna, grande è la tua fede!"

DON ANGELO LESSIO

Profilo

steso da mons. Mario Morellato,
suo compagno di ordinazione e già vicario generale.

"Ed ecco: ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, il terremoto. Ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto".

Penso che l'esperienza della presenza e dell'azione di Dio nella sua vita di credente e di prete, sia stata davvero, per Don Angelo Lessio, quella del profeta Elia. Nessun terremoto e niente lampi e tuoni, ma la brezza leggera che conforta e rasserena nel silenzio e nella carezza. E non si tratta di una esperienza debole o meno incisiva o meno emozionante. E' stata una esperienza sbocciata nell'ambiente sereno e cordiale della sua famiglia, semplice e ricca di fede, pronta e generosa nel rispondere alle chiamate di Dio. Il legame affettuosamente intenso con i genitori, con la sorella Suora Canossiana, con il fratello e le altre le sorelle, con i tanti cugini e parenti, Don Angelo non lo ha mai rallentato e lo si tocca con mano perfino nel suo Testamento.

Questo tono di affettuosa semplicità e di fede quasi istintiva ha accompagnato e plasmato il suo carattere negli anni austeri ma fecondi del Seminario, vissuto con una intensità quasi scrupolosa, ed ha impresso un tocco specifico anche al suo ministero sacerdotale. Il quale è fluito via con grande regolarità, con limpidezza di cuore, fedeltà umile e sincera, segnato da una costante letizia, indice di un'anima generosa nel servizio e convinta della decisiva compagnia dello Spirito Santo. Sarebbe una fatica inutile tentare di ricostruire il servizio sacerdotale di Don Angelo cercando realizzazioni materiali o iniziative sensazionali o scossoni turbanti.

Ho avuto la sorte di accompagnare abbastanza da vicino questo mio compagno di classe, dalla prima ora del Barcon fino alla conclusione della sua esistenza, presso l'Opera della Provvidenza, la sera della festa dell'Assunta. Don Angelo è stato richiesto dalla obbedienza di svolgere il suo ministero in situazioni molto diversificate. E' stato cappellano a Montegrotto e a Mandria; Parroco a Premaore, a S.Elena D'Este, a Cadoneghe e a Rovolon. Per quasi tre anni è stato Cappellano all'Ospedale S. Antonio. Eppure, in tutta questa varietà di situazioni,

ho sempre avuto il riscontro di un ministero sereno, regolare, essenziale, solido e fecondo come **"le piogge di stagione"**, leggere e provvidenziali, di cui parla San Giacomo, o come **"la pioggia e la neve che scendono e non ritornano al cielo senza aver portato il loro frutto"**, delle quali ci parla il Profeta Isaia.

Come persona, Don Angelo era misurato e serio, scrupoloso con se stesso e nel suo lavoro pastorale. Ha sempre vissuto il suo sacerdozio con grande dignità e elevatezza. Era attento soprattutto alle relazioni con le persone. È passato per comunità diverse senza mai creare o lasciare situazioni di contrasto o di conflitto con la gente. I suoi successori non ha mai avuto da tribolare per questo. Possedeva anche un pizzico di rispettoso umorismo. Sapeva tacere e pazientare e non era sempre facile. Pur avendo un carattere semplice e limpido, tuttavia, non era uno sprovveduto o uno che lasciava correre tutto. Era una persona mite ma anche tenace e preciso nel suo servizio in mezzo alla gente.

Non vorrei proprio dare l'impressione di delineare una personalità da canonizzare. Ma, in questo nostro tempo in cui sembra che nulla sia significativo se non crea strepito e stupore, mi sembra bello e perfino doveroso, fare memoria di una testimonianza sacerdotale luminosa per la sua semplicità e ferialità. Anche perché, nel caso di Don Angelo, ci troviamo di fronte ad un prete sostenuto e guidato da fede autentica, da pietà vera e convinta, da sobrietà e negazione di ricerca di sé.

C'è stato un momento in cui ho davvero ammirato Don Angelo. Ed è stato quando il Vescovo gli chiese di lasciare la parrocchia di Cadoneghe per assumere, il servizio di Cappellano presso l'Ospedale S. Antonio. Un salto enorme, per uno che era sempre stato in parrocchia e aveva in quel momento 70 anni. Quella accettazione serena a me parve quasi rischiosa! Ma era davvero una convinta accoglienza ed adesione alla Volontà del Signore.

Considero, infine, veramente un segno stupendo di grazia il fatto che Don Angelo sia stato chiamato alla vita eterna nella sera della festa dell'Assunzione di Maria. Mi è venuto in mente che quando eravamo in Seminario Maggiore, ai tempi della "mitica" Opera della regalità, lui era responsabile dei "Gruppi Mariani". La devozione filiale a Maria lo ha sempre

accompagnato nel suo ministero. Nel suo Testamento scrive: **"Maria Santissima, la Madre del Risorto che ho invocato ogni mattina dai giorni del Seminario, mi sia vicina nell'ora della morte e mi accompagni nell'incontro con il Figlio Suo Misericordioso"**. La risposta della Madre di Dio è stata un sigillo rassicurante.

ALENDARIO LITURGICO- INTENZIONI SANTE MESSE

AGOSTO 2017 Domenica 20	8:00	20ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Rossi Chino, Morin Maria, Antonio; Giuseppe, Irma, Natale, Olinto)
	10:30	50° Matrimonio:
	18:30	Mocerino Antonio & Carmela Corvino (Parrocchia)
Lun 21	18:30	San Pio X (Varotto Giuditta ann., Delfina, Armando)
Mar 22	9:00	Beata Vergine Maria Regina S.Messa in Cimitero
Mer 23	18:30	Santa Rosa da Lima S. Messa a BOSCO di Rubano
Gio 24	18:30	SAN BARTOLOMEO, APOSTOLO (Michelazzo Giuseppe ann.)
Ven 25	18:30	DEDICAZIONE DELLA BASILICA CATTEDRALE Solennità in Cattedrale Festa nelle altre chiese della Diocesi (Parrocchia)
Sab 26	18:30	(Angelo; Dalla Libera Lino; Tredese Albino)
AGOSTO 2017 Domenica 27	8:00	21ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Armando e Def.ti Famm. Bettanello e Menegon)
	10:30	(Parrocchia)
	18:30	(Parrocchia)

Buona settimana e... sempre in alto i cuori!

Il Parroco



LUGLIO E AGOSTO

Messe: ORARIO FERIALE

Lunedì-Giovedì-Venerdì: 18:30

Martedì IN CIMITERO: 9:00

Mercoledì a BOSCO: 18:30



20ª Domenica del tempo ordinario - 13 agosto 2017

